



ASL Lecce

PugliaSalute

## DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Area Sud

Via Sante Cezza, 14 - Maglie

Tel 0836.425225 fax 0836.42522

DIRETTORE f.f. dr.ssa L. Schifanzì

e-mail: slspsud@asl.le.it

slspsud.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

Prot. n.

Maglie, li

Rif. vs nota del 19.10.2021

Al Dirigente Servizio Tutela  
e Valorizzazione Ambientale  
Provincia di LECCE  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)  
All'attenzione del dott. S. Francioso

Oggetto : Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale centro di raccolta, stoccaggio e rottamazione di materiali ferrosi e non ferrosi, autoveicoli e simili sito in agro di Surano (LE) zona P.I.P. della Soc. "Recuperi Romano S.r.l.". Ubicazione: S.S. n.275 Lecce S.M. di Leuca, Km 14,900 – Surano.  
Parere igienico-sanitario.

In relazione alla convocazione di Conferenza dei Servizi concernente l'oggetto, programmata per il 18.11.2021 presso codesta Provincia, per il riesame del procedimento autorizzativo in oggetto specificato, lo scrivente Servizio:

- Preso atto di quanto contenuto nella "Relazione Tecnica" a firma del Dott. Ing. Massimo Corianò da cui, tra l'altro, risulta che:
  - l'impianto in argomento, esistente, gestito dalla società "Recuperi Romano S.r.l.", legalmente rappresentata dal sig. ROMANO Antonio, nato a Poggiardo, 04.08.1982 e residente a Montesano Salentino (LE) alla Via Saverio Scolozzi n.51, è ubicato a circa 3 Km dai circostanti centri abitati di: Surano, Spongano e Montesano Salentino;
  - nell'impianto suddetto la Soc. "Recupero Romano s.r.l." Romano svolge attività di recupero di materia dalla lavorazione dei rifiuti non pericolosi di natura ferrosa e non ferrosa e nell'attività di autodemolizione nonché la messa in riserva di tipologia di rifiuti speciali non pericolosi. A tal fine vengono impiegate una serie di attrezzature tra le quali un mulino frantumatore;
  - attualmente l'attività viene svolta con A.I.A. rilasciata dalla Prov. Di Lecce ai sensi dell'art.29-sexies del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., con Determina Dirigenziale n.157 del 20.04.2016, aggiornata con D.D. n.124 del 08.11.2016 e D.D. n.3 del 17.01.2018;
  - la Ditta, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n.46, contenente "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che con l'art.26 ha sostituito l'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 dove, tra le attività soggette ad A.I.A., al punto 5.3, lett.b (il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ..... ) tra le quali quella di cui al punto 4 concernente il trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti, ha richiesto il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - nell'impianto, rispetto a quanto autorizzato con le Determinazioni Dirigenziali sopra richiamate, vengono apportate le seguenti modifiche:



Morea



- cambio di destinazione d'uso del fabbricato precedentemente adibito a deposito di materiale ferroso in locale ufficio;
- realizzazione di una tettoia destinata allo stoccaggio di materiali non ferrosi selezionati;
- ubicazione di setti in cemento armato di altezza pari a metri 6 addossati al muro di cinta nella parte Ovest dell'impianto, all'interno dei quali verrà stoccato, in maniera separata, sia il materiale ferroso prima della lavorazione che quello già lavorato (recuperato), per essere trasferito in fonderia/acciaieria. In precedenza, tale area era interessata dalla presenza del mulino frantumatore marca "C.M.I.;
- ubicazione di una pressa-cesoia nella parte Nord-Ovest dell'impianto;
- ubicazione di un frantoio per la lavorazione dei cavi elettrici sotto la tettoia già utilizzata per lo stoccaggio dei contenitori di batterie al piombo;
- Le polveri generate dalle fasi di macinazione vengono raccolte in apposito sacco. Il contenimento delle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di macinazione avviene mediante uno spruzzatore di acqua che bagna i cavi prima della frantumazione, nonché da un filtro a maniche del tipo FCS chiuso;
- visto che da quant'altro emerge dalla Relazione Tecnica non si ravvisano, allo stato, situazioni igienico-sanitarie tali da costituire pregiudizio per l'ambiente circostante;
- vista la Parte II^ del D.Lgs. 152/06 ed in particolare l'art.6, comma 13 e seguenti così come modificati con D.Lgs. 46/2014;
- visto che in precedenza, in fase di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, lo scrivente, con nota prot. n.18815 del 10.12.2014, aveva espresso parere favorevole, subordinato all'adeguamento degli scarichi a quanto previsto dal R.R. n.26/2011 e s.m.i.;
- preso atto che nella relazione tecnica viene riferito, tra l'altro, che si è provveduto all'adeguamento dell'impianto fognante e alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'esistente impianto di trattamento acque meteoriche;

esprime parere igienico-sanitario favorevole al riesame e rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta "Recuperi Romano S.r.l.", fatte salve diverse valutazioni da parte della competente Autorità Provinciale, con particolare riferimento alle misure di prevenzione dell'inquinamento poste in essere dalla ditta nonché ai limiti delle emissioni diffuse e convogliate generate dall'esercizio dell'attività in argomento.



Il Dirigente Medico

D<sup>ssa</sup> M. Antonietta Morea

Morea